

W. NETSCH, Miami University Art Museum, Oxford, Ohio, 1978.

Netsch, Chicago, Ill. (1974); ampliamento dell'Art Institute di Chicago, Chicago, Ill. (1976); Miami University Art Museum, Oxford, Ohio (1978); Baldwin Building for Community Medicine, Rochester, Minn. (1979).

SCRITTI PRINCIPALI DI NETSCH: *Thoughts*, in «Perspective», 62, 1962; *Comprehensive Building Systems: Threat or Promise?*, in «Building Research», 9-10, 1966; *University of Illinois at Chicago Circle. Revisited*, in *The Department of Architecture. University of Illinois* (a cura di), *Architecture and the College*, Urbana 1966.

SCRITTI PRINCIPALI SU NETSCH: G. S. Koyl (a cura di), *American Architects Directory. Second Edition*, New York, N.Y. 1962; *Architecture of Skidmore, Owings and Merrill, 1963-1973*, New York, N.Y. 1974; *Who's Who in America. 1976-1977*, Chicago, Ill. 1976; M. F. Schnertz, *A New Museum by Walter Netsch of Som is Given Order by His Field Theory*, in «Architectural Record», 1, 1980; L. Krantz, *American Architects. A Survey of Award-winning Contemporaries and their Notable Works*, New York, N.Y. / Oxford 1989; A. Nereim, *Walter Netsch. Having a Field Day*, in «Inland Architecture», 3, 1990; R. Bruegmann (a cura di), *Modernism at Mid-Century. The Architecture of the United States Air Force Base*, Chicago 1994; C. Kent, *Softening Brutalism: is Anything Lost?*, in «Architectural Record», 8, 1996.

PAOLO SCRIVANO

NEUFERT, ERNST

1900-1986

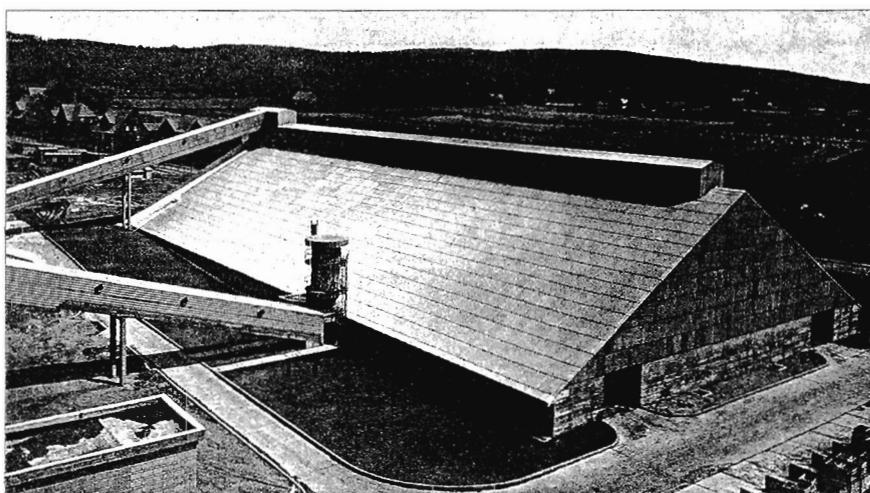
Nato a Friburgo, figlio di un fabbricante di corde e commerciante, segue nella sua città una scuola tecnica, diplomandosi come mastro muratore, carpentiere e cementista nel 1917. Superato l'esame di apprendistato, prosegue gli studi in una scuola per tecnici edili di Weimar fino al

1918, divenendo dapprima direttore dei lavori per l'impresa Hannack und Luwig a Magdeburgo, e trovando poi impiego presso lo studio degli architetti Rohde a Jena. Dal 1919 al 1920 trascorre, come allievo di W. Gropius, un periodo di studio presso la sezione di architettura del Bauhaus a Weimar. Dal 1920 al 1924 compie diversi viaggi di studio in Italia, Spagna, Marocco e Francia, seguendo corsi di svedese, francese, spagnolo e inglese. Nel 1920 inizia la sua collaborazione nello studio di Walter Gropius e Adolf Meyer, che si protrae fino al 1926: collabora al progetto degli uffici amministrativi della società Adolf Sommerfeld a Berlino-Lichtefelde (1920), poi, come direttore dei lavori, al teatro comunale di Jena (1921) e a varie costruzioni industriali ad Alfeld an der Leine, quali l'officina Fagus, la fabbrica di macchine agricole Gebr. Kappe und Co., la cartiera di Hannover (1923-1925). Diventa direttore tecnico nel 1924 e, infine, architetto capo nello studio di Walter Gropius, al posto di Adolf Meyer, e responsabile della direzione lavori del nuovo Bauhaus a Dessau dal 1925.

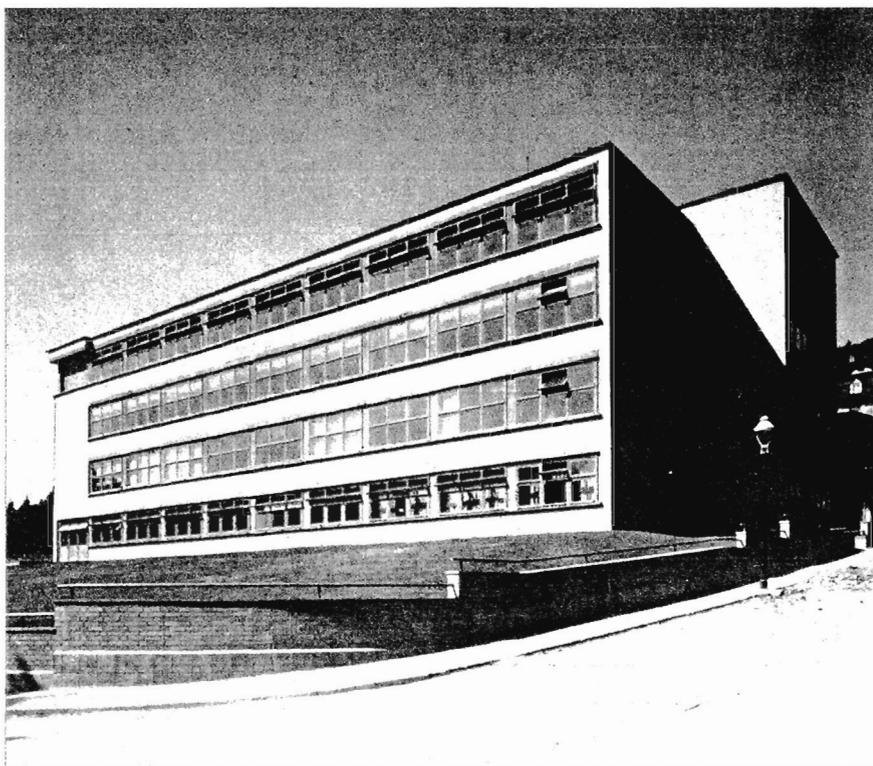
Su presentazione di Hans Poelzig, nel 1926 ottiene l'incarico di professore e poi di direttore del Dipartimento delle co-

struzioni presso la nuova Staatliche Bauhochschule (Università statale di architettura) di Weimar, diretta da Otto Bartning, e più tardi vicedirettore della stessa. Licenziato nel 1929 insieme all'intero corpo docente dal governatore nazionalsocialista del Land, W. Frick, dal 1930 al 1933 diventa insegnante e direttore del Dipartimento di costruzioni della scuola d'arte privata di Johannes Itten (Ittenschule) a Berlino, fino alla sua chiusura. Libero professionista, dal 1932 al 1933 intraprende di nuovo una serie di viaggi in Inghilterra, Danimarca, Norvegia, Svezia e Finlandia per studiare gli alloggi costruiti a scala industriale, su incarico della rivista «Bauwelt». Nel 1933 viene invitato a tenere numerose conferenze e consulenze a Mosca e negli Urali, come specialista nel campo delle case prefabbricate in legno, rifiutando però l'offerta di dirigere l'Ufficio sovietico per la standardizzazione edilizia.

Ritornato a Berlino, dal 1934 al 1944, come libero professionista, si specializza in costruzioni industriali, di cui progetta e segue la direzione lavori; lavora anche come architetto interno delle industrie del vetro riunite Lausitz e di imprese come la Hagenuk GmbH, la Focke-Wulff, la Heinkel, la Mannesmann. Nel 1936 ap-



E. NEUFERT, Cementificio, Legenrich, Germania, 1960.



E. NEUFERT, Abbaneum, Università di Jena, 1928.

pare, dopo un lavoro preparatorio durato dieci anni, la prima edizione del *Manuale delle costruzioni*, in formato tascabile. Nello stesso anno Neufert intraprende un lungo viaggio di studio negli Stati Uniti. Dal luglio 1938 elabora piante-tipo, norme e metodi costruttivi razionalizzati per il Berliner Wohnungsbauprogramm (Programma di edilizia berlinese), su incarico dell'ispettore generale per Berlino capitale del Reich (Gbi), Albert Speer; da questi riceve nel 1938 la nomina a responsabile per la questione della standardizzazione e la direzione di un dipartimento speciale all'interno del Gbi per l'elaborazione delle norme e dei requisiti tecnici relativi alla costruzione industriale degli alloggi, che Neufert dirigerà insieme al suo studio professionale fino al 1944. Del 1939 è la pubblicazione dell'*Oktameter System* (Sistema ottometrico), che serve come base per l'intera normativa edilizia tedesca. Nel 1940, a seguito del decreto di Hitler relativo alla «progettazione di alloggi per il dopoguerra», viene incaricato da Speer dello studio di tipologie edilizie.

Nel 1943 Neufert pubblica il *Manuale per il regolamento edilizio*. Divenuto direttore della Normenausschuss der deutschen Industrie und Planungen für genormte Behelfsbauten (Commissione normativa generale dell'industria tedesca e della pianificazione per costruzioni provvisorie a norma), dal 1944 fa parte della commis-

sione di lavoro nel settore Normative, presieduta da Speer, per la pianificazione della ricostruzione. Nel 1945 apre un proprio studio a Darmstadt e collabora come architetto interno del cementificio Dyckerhoff-Portland, per il quale, così come per altre imprese, progetta numerosi edifici industriali fino alla metà degli anni sessanta. Nello stesso anno si accorda con l'amministrazione di Essen per ottenere a tempo parziale la cattedra di progettazione, rimasta vacante dopo il ritiro dell'allora rettore del Politecnico di Darmstadt, Karl Lieser; divenuto professore a tempo pieno di progettazione, composizione e costruzione industriale, dirige l'Istituto per la normativa edilizia del Politecnico di Darmstadt.

Per incarico del ministro degli esteri, Neufert intraprende dal 1955 numerosi viaggi per congressi e consulenze in Estremo Oriente e in Asia. Attraverso il suo manuale di progettazione, che nel 1992 conta trentatré edizioni e tredici traduzioni, Neufert dà una forte impronta all'architettura internazionale del dopoguerra, ottenendo altresì riconoscimenti e titoli onorifici.

Nel 1950 è nominato membro d'onore corrispondente della Real academia de ciencias y artes de Barcelona; riceve la targa d'onore dell'Unione degli architetti finlandesi; è Honorary Corresponding Member del Royal Institute of British Architects; nel 1965 riceve la Grosses Bun-

desverdienstkreuz, la medaglia Johann-Joseph-Ritter von Prechtel del Politecnico di Vienna e, nel 1970, l'onorificenza Johann-Heinrich-Merk della città di Darmstadt; nel 1975 viene insignito dell'alto grado dell'ordine spagnolo di Alfonso X il Saggio; riceve anche la medaglia d'argento della città di Madrid e la medaglia d'oro dell'Industria del cemento e della prefabbricazione, e nel 1976 la Stern zum grossen Bundesverdienstkreuz; nel 1977 è nominato dottore *honoris causa* della Universidad nacional di Lima.

OPERE PRINCIPALI: Abbaneum (1928) e casa degli studenti (1929), Università di Jena; case unifamiliari a Gelmeroda, Weimar (1929-1930); edifici per le officine Fagus, Alfeld an der Leine (1930); uffici, fabbriche e Siedlungen per le vetriere riunite Lausitzer, Weisswasser, Tschernitz e Kamenz (1934-1944); casa Kindt, Weisswasser (1937); casa Hügelmann, Berlino (1937); fabbrica della Hagenuk-GmbH, Barth, Germania (1937-1943); uffici amministrativi ed edifici industriali per il cementificio Dyckerhoff-Portland (1945-1965); casa-studio unifamiliare Planerhof, Darmstadt (1949-1950); impresa Schott und Gen. (vetriere di Jena), Magonza (1951-1965); impresa Eternit AG, Leimen (1954-1964); compagnia di spedizioni Quelle, Norimberga (1954 e seguenti); casa-studio unifamiliare Planstatt, Darmstadt (1957); sede della Unione cartiere, Norimberga (1959-1963); casa unifamiliare, Rolle, Svizzera (1963-1964).

SCRITTI PRINCIPALI DI NEUFERT: *Über die Bauhochschule in Weimar*, 1928; *25 Wohnhäuser aus Holz*, 1934; *Bauentwürfellehre*, 1936; *Bombensicherer Luftschutz im Wohnungsbau*, 1941; *Baunormung als Ganzheit*, 1942; *Der Mieter hat das Wort*, 1942; *Bauordnungslehre*, 1943; *Die Pläne zum Kriegseinheitstyp*, 1943; *Der Architekt im Zerreißpunkt*, 1948; *Well-Eternit-Handbuch*, 1955; *Stahlbeton*, 1963; *Styropor-Handbuch*, 1964; *Das Massgebende*, 1965; *Das Jahr in Spanien, Architekturskizzen, Detailzeichnungen und Bauaufnahmen einer Reise in Spanien 1920-21*, 1970; *Platten-Eternit-Handbuch*, 1972; *Industriebauten*, a cura di J. P. Heymann-Berg e H. Netter, 1972.

SCRITTI PRINCIPALI SU NEUFERT: P. Klopfer, *Ernst Neufert, ein Architekt unserer Zeit*, in «Neue Bauwelt», 11, 1950; F. Gotthelf, *Ernst Neufert, Ein Architekt unserer Zeit*, 1960; K. Wilhelm, *Walter Gropius, Industriearchitekt*, Braunschweig-Wiesbaden 1983; W. Durth, *Deutsche Architekten. Biographische Verflechtungen 1900-1970*, Braunschweig-Wiesbaden 1986; W. Prügge (a cura di), *Ernst Neufert: normierte Baukultur im 20. Jahrhundert*, catalogo, Francoforte 1999.

KLAS KURVERS